

Via i medici dei fannulloni

Il testo del ddl Brunetta. Licenziati anche i dottori compiacenti

DI FRANCO BECHIS

Non solo i fannulloni, ma anche i medici appartenenti alla sanità pubblica saranno licenziabili in caso di attestazioni di false malattie per compiacere i dipendenti pubblici assistiti. È una vera e propria rivoluzione nel pubblico impiego quella proposta dal ministro della funzione pubblica e dell'innovazione Renato Brunetta nel disegno di legge «Delega al governo per ottimizzare la produttività del lavoro pubblico», la cui prima bozza *ItaliaOggi* è in grado di pubblicare integrale. Secondo il ddl i travet saranno licenziabili sia per scarso rendimento, sia per falsa attestazione della loro presenza in ufficio: è il caso classico di chi segnala la propria entrata con il badge e poi se ne esce a fare la spesa

È la prima vera riforma di sistema prodotta dal governo di Silvio Berlusconi, e come i decreti del consiglio dei ministri a Napoli, è stata prodotta a tempo di record. Nei sei articoli del disegno di legge delega, che avrà poi bisogno di numerosi (ma agili) decreti legislativi per essere realizzato compiutamente, c'è tutta la fantasia e il decisionismo di Brunetta, che insieme a Giulio Tremonti è il più brillante ministro dell'esecutivo in carica. Introduzione a vari livelli di un sistema di meritocrazia nella pubblica amministrazione compatibile con le finanze pubbliche, con carriere costruite attraverso sistemi di valutazione interni e in gran parte attraverso concorsi pubblici con quote da riservare all'interno. Assai dettagliato il meccanismo di valutazione che porterà alla

costruzione di vere e proprie pagelle interne, buone anche per eventuali valutazioni e proposte di assunzione da parte di imprese private. No-

Introdotti meccanismi di valutazione del merito e carriere con sistemi concorsuali.

Ma le novità più rilevanti arrivano sulle sanzioni.

Per i fannulloni e per chi li copre abusando del proprio ruolo

vità anche nelle carriere dirigenziali e nella liturgia della contrattazione collettiva e integrativa, anche attraverso la soppressione di alcuni organismi, come l'Aran. Ma è nell'articolo 4, «sanzioni disciplinari e responsabilità del dipendente pubblico», che

si trova il dettaglio di quelle norme più volte annunciate contro i cosiddetti fannulloni. Viene meno un pizzico di garantismo (ad esempio nella possibilità concessa alla pubblica amministrazione di non reintegrare il dipendente coinvolto in procedimento penale e successivamente assolto, cavandosela con un semplice risarcimento economico del danno), ma si attacca il cuore del problema, come le migliaia di ore di assenza per falsa malattia con medici conniventi e quel malvezzo più volte documentato dalle tv di timbrare un cartellino senza però andare al lavoro. Sembrerebbero passi normali. In Italia sono una rivoluzione.